

le spiagge d'Istria e di Trieste, poi lungo i lidi veneti, donde scendono per le coste dello Stato Pontificio e del regno di Napoli, fino a S. Maria di Leuca. Sembra inoltre che tale corrente, giunta all'isola Premuda (la più occidentale tra quelle che s'intitolano scogli di Zara), si divida in due; la prima prosegue verso maestro nella direzione sopra indicata; l'altra piega a lebecchio verso Ancona, ove poi si ricongiunge con l'altra. Egli è perciò che la corrente là dove rade i veneti litorali è debole, nè fa appena che 5 in 4 miglia al giorno, mentre sulle spiagge della Puglia giunge spesso alla velocità di 2 in 3 miglia all'ora. Convien notare per altro, come la corrente de' lidi veneti e ferraresi venga notevolmente ritardata da' fiumi, che, a traverso di essa, si scaricano nel mare; fra i quali citiamo principalmente il Tagliamento, la Piave, l'Adige e il Po.

La sua velocità ordinaria varia poi secondo le stagioni e le condizioni delle coste. Comunque ciò avvenga, e per tacere di altri fatti e cause più incerte, ci limitiamo ad osservare, che nella state tale velocità diviene sensibilmente minore.

La estensione in larghezza di cotale striscia corrente è anche essa variabile. Al volger de' capi è appena sensibile alla distanza di 6 miglia; mentre all'incurvarsi de' seni il movimento si riconosce fino alla distanza di 10 miglia.

Per ciò poi che particolarmente spetta alla corrente che rade il litorale della laguna, notiamo ch'essa è di gran lunga accresciuta quando spirano i venti da greco, mentre gli opposti producono naturalmente l'effetto contrario. Ma siccome i primi predominano, così il risultamento dell'azione dell'aria agisce nel senso della corrente. Vedremo poscia i suoi effetti pel trasporto delle sabbie scaricate dai fiumi superiori, e per la formazione dei banchi che si prolungano parallelamente ai litorali, e attraversano le imboccature dei porti.